

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 (2001)
Heft: 5

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il nuovo asse Londra-Washington-Mosca che emerge da questa crisi (al quale sembra unirsi anche Pechino) si candida a gestire una sorta di "nuovo ordine mondiale" nel quale l'Europa, anche a causa delle sue contraddizioni interne, sembra destinata a ricoprire un ruolo periferico.

nelle prime due settimane di incursioni mentre con l'avvio della fase terrestre i jet impiegati sono raddoppiati poiché gli obiettivi da attaccare sono diventate le linee difensive talebane, i carri armati, i bunker, le postazioni di artiglieria e i concentramenti di truppe che si oppongono alle forze dell'Alleanza del Nord.

In pratica dalla metà di ottobre i talebani sono costretti a scegliere tra concentrare le forze per manovrare trasformando i reparti in bersagli oppure mantenere l'attuale dispersione sul terreno rinunciando però a opporsi alle offensive dell'Alleanza.

Un notevole calo della combattività e le prime deficienze anche nel morale dei talebani sono state registrate nei primi raids dei ranger nel sud del paese mentre a nord le forze del regime di Kabul combattono con le unghie e con i denti per mantenere il controllo di Mazar-i-Sharif.

Sul piano strategico due elementi e riguardano il ruolo marginale ricoperto dall'Europa nell'attuale crisi. Un "basso profilo" quasi umiliante per un'Unione che da anni va predicando un maggior ruolo nell'ambito NATO e lo sviluppo di una politica comune di difesa e sicurezza ma che finora non è riuscita a inviare nell'area delle operazioni neppure una nave o un aereo da combattimento.

Ragioni di politica interna unite alla consapevolezza che un impegno bellico potrebbe determinare violente rappresaglie terroristiche ed eventuali perdite avrebbero effetti negativi sul consenso dell'opinione pubblica e sulla stabilità di molti governi ma questi motivi non possono giustificare l'autoemarginazione dalla gestione militare di una crisi che minaccia di modificare gli equilibri in aree di interesse strategico per tutto l'Occidente.

Un vuoto che, oltre a riportarci ai tempi di Yalta, rischia di provocare ai paesi della UE un grave danno in termini di immagine e soprattutto di credibilità solo parzialmente sanato dalle tardive offerte di truppe, peraltro limitate, da parte di Italia, Francia e Germania.

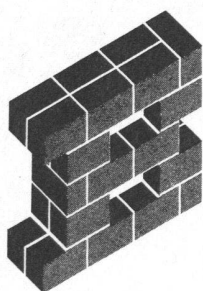
Di grande rilievo politico militare al contrario è il ruolo ricoperto da Londra che dopo le iniziative assunte nel Kosovo e in Sierra Leone emerge come grande potenza militare quarant'anni dopo la dissoluzione dell'Impero.

Il Regno Unito ha mostrato di avere il coraggio di affrontare massicciamente e in prima linea la campagna anti-terroristica e di avere una chiara concezione dei propri interessi nazionali e della necessità di mantenere capacità operative su scala globale.

Posizioni che confermano l'asse con gli USA ma anche la capacità di contribuire in modo autonomo alla soluzione delle crisi con uno strumento militare di grande qualità e rapidamente proiettabile in ogni area del mondo.

La Gran Bretagna ha garantito un formidabile contributo alla pianificazione e alla conduzione delle operazioni utilizzando l'esperienza maturata dallo Special Air Service e dalle unità convenzionali nelle campagne ad Aden e in Oman negli anni '60 e '70 contro gruppi di terroristi e guerriglieri di ispirazione marxista.

Il nuovo asse Londra-Washington-Mosca che emerge da questa crisi (al quale sembra unirsi anche Pechino) si candida a gestire una sorta di "nuovo ordine mondiale" nel quale l'Europa, anche a causa delle sue contraddizioni interne, sembra destinata a ricoprire un ruolo periferico. ■



Ugo Bassi SA

Impresa costruzioni
Lugano

Lavori di sopra
e sottostruttura,
scavi meccanici

6900 Lugano
Contr. di Sassello 5
Tel. 091 / 922 02 61
Fax 091 / 940 95 93